

### Un anno difficile ma anche una prospettiva nuova per il sindacato

Si chiude un anno difficile per i lavoratori e per tutto il Paese, sotto il peso della crisi economica, della sfiducia politica, dell'attacco terroristico, e poi di una sciagura come il terremoto che ha fatto sentire la situazione ancora più pesante. È stato un anno difficile anche per il sindacato, proprio per il limite che ha dimostrato nell'affrontare le difficoltà generali del Paese. Difficile, ma ricco di esperienze, carico di potenzialità.

È così per la lotta della FIAT, nella quale abbiamo sofferto rotture dell'unità dei lavoratori, abbiamo patito un limite di piattaforma per la contrattazione in fabbrica e sui programmi dell'impresa e del settore. Ma pure in questa, come in tante altre fabbriche, dall'analisi stessa delle lotte e dei loro risultati, dalle stesse critiche dei lavoratori abbiamo tratto le ragioni per adeguare la nostra analisi e l'impostazione della nostra politica sindacale alle nuove condizioni della società italiana, in modo da rivolgere nuovamente un impegno positivo alla ricostruzione dell'unità dei lavoratori — cioè degli operai, dei tecnici, degli impiegati, dei capi — e per aprire una fase nuova e più avanzata di controllo e di contrattazione delle condizioni dei lavoratori, proprio nel quadro di uno sviluppo (anche tecnologico) che rivendichiamo in tutto l'apparato produttivo.

Una prospettiva emerge in termini nuovi non solo della forza, ma anche delle difficoltà e gli scontri parziali nelle aziende, nel territorio, nei diversi settori dell'economia della società, come dallo stesso confronto col governo, dalla stessa aspra e difficile discussione sugli orientamenti generali del sindacato. Sono sulla scena i temi decisivi: la contingenza, difesa così com'è, nel suo carattere giustamente egualitario di salvaguardia di un minimo livello reale delle retribuzioni per tutti; la rivendicazione salariale, da portare verso il riferimento essenziale della professio-

nalità, in relazione a una lotta nuova per la qualità del lavoro; la difesa delle retribuzioni dall'attacco ormai insopportabile del fisco; l'orario da adeguare ed adattare così alle esigenze di utilizzare meglio e più ampiamente gli impianti, come alle necessità molteplici e diverse, prima di tutto di studio e di cultura, ma anche di vita personale e di accesso ai servizi, che premono nella società.

Tutti temi, questi, che associano inevitabilmente i principi della politica rivendicativa alle linee della politica economica e di una reale programmazione. In proposito, la controversa questione del fondo di solidarietà, che pure può costituire una iniziativa importante ed utile su una linea di programmazione, deve essere riesaminata in tempi diversi da quelli segnati prima dal tentativo provocatorio di imporre il fondo per decreto, poi dalla «stagnata» che ha seguito il terremoto. È un passo necessario il rinvio di questo solo tema della consultazione aperta dalla federazione unitaria fra i lavoratori, proprio per concentrare l'essenziale della discussione, della stessa consultazione e della mobilitazione dei lavoratori sulle scelte di politica rivendicativa e di programmazione.

Quando il governo annuncia un piano triennale che ha il valore di prospettare una imponente mobilitazione di mezzi finanziari per gli investimenti, lo sviluppo, l'occupazione, ma attua una politica economica concreta che è il contrario anche di questa scelta di programmazione, è indispensabile un'azione tempestiva dei lavoratori per attaccare e cambiare questa politica, per rendere possibili scelte di programmazione ed adeguate alle esigenze reali che emergono nella società.

Un'azione la cui urgenza ed il cui valore sono resi più significativi dal terremoto, dalla necessità di avviare subito un programma di ricostruzione e di rinascita di quelle zone, che chiamano protagonisti le popolazioni, i lavoratori, i giovani del Mezzogiorno, col sostegno di tutto il movimento operaio. Che col terremoto sia travolto quel vincolo di assistenza, di clientelismo, di sistemi mafiosi, che soffoca la volontà di lavoro del Mezzogiorno già mortificata dalla politica economica in atto.

Andiamo all'81 con la forza e lo slancio di chi, nei problemi e nelle difficoltà stesse dell'80, ha preso la misura dei compiti da affrontare e del terreno su cui impegnare la lotta dei lavoratori; di chi vuole e può proporre insieme, in questa lotta, l'esigenza dell'unità e della democrazia del sindacato, nella quale si rinsaldi un rapporto nuovamente positivo, di critica e di solidarietà, di discussione, di unità profonda fra i lavoratori ed il sindacato.

Sergio Garavini

## Finalmente le prime nomine per le banche Ha vinto Andreatta? E' presto per dirlo

Designazione a sorpresa alla Cariplo: presidente è Antonio Confalonieri, docente cattolico che era fuori dalle «rose» — Ancora da completare la mappa delle presidenze per gli altri istituti

ROMA — L'on. Andreatta almeno una promessa l'ha mantenuta. Alla fine dell'anno, proprio in una delle ultime riunioni del Governo prima che l'80 chiudesse definitivamente i battenti, ha strappato ai suoi recalcitranti alleati nella maggioranza un primo assenso sulle nomine bancarie e così ieri, nella tarda serata, il CICR (Comitato del Credito e del Risparmio) ha varato le prime nomine bancarie per una cinquantina di casse di risparmio. Altre «promesse» mantenute dal ministro del Tesoro Andreatta il varo del «vertice» della Cassa di Risparmio sicuramente più potente (e quindi ambita) quella delle Province Lombarde. Ha vinto la corsa alla presidenza un uomo al di fuori di ogni previsione, Antonio Confalonieri docente di area cattolica, formatosi alla scuola di Mattioli e dei banchieri laici della Comit (Banca Commer. Italiana).

La nomina di Confalonieri alla presidenza della CARIPLO è la conferma che An-

dreatta, con la sua volontà di far prevalere al vertice delle Casse di risparmio uomini e personaggi che avessero dimostrato capacità e preparazione, mettendo da parte la logica della spartizione e della lottizzazione, ha davvero vinto? E' troppo presto per dirlo. Antonio Confalonieri è un «out sider», non esce dalle «rose dei candidati» fatte dalla Banca d'Italia; non era previsto nelle «indicazioni» che venivano fatte dalle forze politiche che compongono il governo, dalle correnti e dai partiti della maggioranza. Ha un passato che fa pensare ad una scelta per la presidenza della più importante cassa di risparmio italiana e estera basata sulla competenza che fu su qualsiasi altro criterio.

Ma le nomine, come dicevamo, sono tutt'altro che finite. Ieri sera c'è stata una prima fumata bianca e sarà quindi possibile dare un giudizio più complessivo solo quando tutta la mappa delle

presidenze sarà completata. La seduta del CICR di ieri sera è stata in dubbio fino all'ultimo momento. I rinvii erano diventati ormai una norma. Non era tanto in discussione la buona fede di Andreatta, quanto la sua capacità di «governare» le tensioni e le divisioni che si andavano creando all'interno della maggioranza su questo problema. Tornano alla memoria le divergenze di Pietro Longo sulle «nomine rotatorie» in polemica con un Andreatta che vorrebbe seguire le indicazioni della Banca d'Italia, peraltro non sempre esenti da «vizi partitici» (della maggioranza, s'intende) insieme con la rivendicazione da parte dei partiti di governo della designazione dei vertici bancari.

I giochi sono tutt'altro che finiti. In passato anche l'assenza di ministri socialisti ha fatto rinviare le riunioni del CICR. Ma soprattutto nella DC si è assistito, e si assiste, all'insurrezione delle correnti e dei gruppi di potere

### Ras-Assicuratrice: perfezionato l'accordo per la fusione

MILANO — Nuovo passo in avanti per la fusione della Assicuratrice italiana nella RAS (Riunione Adriatica di Sicurtà).

L'iter del perfezionamento dell'atto di incorporazione sia sul piano formale che burocratico si è concluso ieri. La prima conseguenza è il rialzo di capitale della RAS che da 19,2 miliardi passa a 21,6, mentre l'attività relativa all'esercizio del 1980 confluisce in un unico bilancio (quello appunto della RAS).

La nuova società risultante dovrebbe presentare un volume di premi non inferiori ai 750 miliardi con un totale di riserve di oltre 1.200 miliardi.

### La lira recupera sul dollaro E intanto l'oro perde valore

ROMA — La lira si è rafforzata di misura ieri sul dollaro che è sceso a 925,50 per denaro 250 su lunedì, ed ha conseguito un marginale miglioramento sul franco francese che è indietreggiato di 20 centesimi scendendo a 275,075.

Calante, invece, la nostra moneta sulla sterlina che ha proseguito il movimento al rialzo salendo a 2203,45 con un guadagno di 7,70, e sul franco svizzero che si è oggi ulteriormente rafforzato portandosi a 526,40 (+1,39), nonché sul marco che ha quotato 475,15 (+0,50).

## Così i tre miliardi sottoscritti per la lotta Fiat

Dalla nostra redazione TORINO — I lavoratori della Fiat, che sono stati protagonisti della più dura e difficile lotta degli ultimi tempi, stanno per ricevere la dimostrazione concreta della solidarietà che hanno loro manifestato gli altri lavoratori italiani ed i cittadini. Nelle prossime settimane infatti verranno loro distribuite le somme che sono state raccolte con la sottoscrizione lanciata dalla federazione nazionale CGIL, CISL, UIL.

L'importo totale della sottoscrizione ha raggiunto ultimamente tre miliardi e 238 milioni di lire. Si tratta di una cifra senza precedenti nella storia delle iniziative di solidarietà del movimento sindacale italiano, raccolta in parte con le trattenute volontarie sui salari dei lavoratori di tutta Italia, in parte con i versamenti che cittadini, enti locali, associazioni hanno fatto durante la lotta oppure sul conto corrente dei sindacati.

Anche una cifra così ingente però, una volta divisa tra gli oltre centomila lavoratori Fiat che sono stati coinvolti nella lotta, ripagherrebbe solo in piccola parte il sacrificio che essi hanno sopportato. Vi sono infatti decine di migliaia di lavoratori dell'azienda torinese che hanno perso oltre un mese di paga, cioè più di mezzo milione di lire. Somma che in base agli ul-

timi accordi con la Fiat è stata loro trattenuta in quattro «rate» sulle paghe di ottobre, novembre, dicembre e sulla tredicesima.

Pertanto le organizzazioni sindacali hanno deciso di ripartire il fondo di solidarietà con criteri assolutamente oggettivi ed in base ai sacrifici sopportati da ciascun lavoratore. Non verranno distribuiti fondi a coloro che hanno fatto meno di 90 ore di sciopero, considerato che in questi casi la perdita salariale è quella di una normale lotta sindacale, come gli ultimi rinnovi dei contratti. Gli altri riceveranno somme crescenti secondo tre fasce: fino a 120 ore perse, fino a 150 e oltre 150 ore di sciopero.

Per documentare le ore effettivamente perse dai lavoratori, i consigli di fabbrica e le leghe della FLM hanno completato nelle scorse settimane la verifica delle buste paga di ottobre e novembre presentate dagli operai. Nella prima decade di gennaio verrà eseguito un analogo controllo sulle buste paga degli impiegati.

Subito dopo avverrà la ripartizione del fondo e la consegna degli assegni ai lavoratori. Va segnalato infine, che numerosi lavoratori, al momento di presentare le buste paga, hanno dichiarato di voler destinare la somma loro assegnata ai terremotati del mezzogiorno.

## Aumentano le tariffe postali per l'Italia e per l'estero

ROMA — Da domani, primo gennaio, entrano in vigore le nuove tariffe dei servizi postali per l'Italia e anche per l'estero approvate il 5 dicembre dal consiglio dei ministri. I servizi nazionali subiranno un ulteriore aumento a partire dal primo ottobre.

Ecco, in dettaglio, le nuove tariffe dal primo gennaio per l'Italia: lettera da L. 170 a L. 200; biglietto postale da L. 120 a L. 150; bollettino spedizione pacchi da L. 50 a L. 100; cartolina postale, illustrata, biglietto visita da L. 120 a L. 150; stampe non periodiche da L. 70 a L. 80; stampe propagandistiche da L. 24 a L. 30; diritto di raccomandazione da L. 350 a L. 400; diritto di espreso da L. 350 a L. 500; diritto per conto corrente da L. 200 a L. 250; pacco postale kg. 5 da L. 1.300 a L. 1.500; telegramma fino a 10 parole da L. 1.000 a L. 1.500.

Dalla stessa data per l'estero: lettera da L. 220 a L. 300; cartolina postale da L. 150 a L. 200; stampe non periodiche da L. 80 a L. 100; diritto di raccomandazione e di espreso da L. 450 a L. 600.

Dall'1 ottobre 1981 - per l'Italia: lettera da L. 200 a L. 300; biglietto postale da L. 150 a L. 200; bollettino spedizione pacchi da L. 100 a L. 200; cartolina postale, illustrata, biglietto visita da L. 150 a L. 200; stampe non periodiche da L. 80 a L. 120; stampe propagandistiche da L. 30 a L. 44; diritto di raccomandazione da L. 400 a L. 600; diritto di espreso da L. 500 a L. 700; diritto per conto corrente da L. 250 a L. 350; pacco postale kg. 5 da L. 1.500 a L. 1.900; telegramma fino a 10 parole da L. 1.500 a L. 2.000.

# Assitalia ti assicura

## da così...

## ...a così,

## a così.



Gli infortuni e le malattie sono purtroppo eventi imprevedibili. Puoi difenderti in due modi: tenendo le dita incrociate... o sottoscrivendo una polizza Assitalia. Scegliendo Assitalia scegli polizze che pagano bene e in fretta, ma soprattutto scegli il modo migliore per affrontare il domani della tua salute.

Infatti, quali che siano i tuoi problemi assicurativi, Assitalia è al tuo fianco per risol-

verli con coperture complete e su misura. Assitalia lo può fare perché sa calarsi nella realtà di tutti i giorni e può così proporre polizze sempre nuove e aderenti alle tue necessità.

Rivolgiti con fiducia all'Agenzia Assitalia più vicina, troverai sempre chi ti accoglierà con simpatia per risolvere i tuoi problemi assicurativi grandi, medi o piccoli.

# Assitalia

Le Assicurazioni d'Italia-gruppo **ASSA**

è grande, media, piccola

Dirigente  
**ALFREDO REICHEL**  
Condirettore  
**GIANNINO PETRECCOLI**  
Direttore responsabile  
**ANTONIO ZOLLO**

Sezione di n. 243 del Registro Imprese del Tribunale di Roma  
L'UNITÀ editrice e giornale mensile n. 4553. Direzione e redazione: via del Teatro, 19 - 00185 Roma  
0649351 - 0649352 - 0649353 - 0649354 - 0649355 - 0649356

Stabilimento Tipografico S.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19

## Rinascita

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali